**Intervento del Presidente del Consiglio di Stato in occasione della inaugurazione dell’anno giudiziario del Tar Napoli**

17 febbraio 2023

 Buongiorno a Tutti.

Porgo i miei saluti - come Presidente del Consiglio di Stato e della Giustizia Amministrativa - alle Autorità tutte presenti, ai Colleghi, al personale amministrativo, agli Avvocati e a tutti coloro che hanno voluto presenziare a questa cerimonia.

 Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, come gli altri Tribunali Amministrativi, costituisce un fondamentale presidio per l’affermazione della legalità dell’azione amministrativa e per la tutela delle posizioni giuridiche soggettive dei cittadini, delle imprese e delle stesse pubbliche Amministrazioni, quando vi sono conflitti tra loro (e questi conflitti non sono infrequenti, come l’esperienza insegna).

 Fino alla istituzione dei TAR, risalente a poco più di 50 anni fa, la Giustizia amministrativa era amministrata dal Consiglio di Stato con sede in Roma e dalla sua sezione siciliana con sede in Palermo.

 Con l’istituzione dei Tribunali amministrativi regionali è stata agevolata la proposizione dei ricorsi in tutto il territorio nazionale e si è dunque completata l’architettura istituzionale, indispensabile per l’affermazione dello Stato di diritto.

E’ nei Tribunali amministrativi regionali che trova soddisfazione la maggior parte della domanda di giustizia amministrativa.

Oltre il novanta per cento delle controversie è deciso in via definitiva dai Tribunali amministrativi regionali e gli appelli al Consiglio di Stato sono accolti non più del cinquanta per cento, sicché per oltre il 95 per cento le controversie con le pubbliche Amministrazioni trovano la loro definizione con le pronunce dei TAR.

Questa percentuale caratterizza il TAR per la Campania, che per questo va considerato un fondamentale presidio per l’affermazione del principio di legalità.

Tutti - anche in questa Regione - devono e dobbiamo contribuire per l’affermazione del principio di legalità e per la realizzazione di una società sempre migliore.

Hanno senz’altro un ruolo decisivo le prassi e i provvedimenti delle Amministrazioni, tenute ad emanare atti legittimi e sempre volti all’affermazione degli interessi della comunità.

E devono contribuire innanzitutto i singoli dipendenti delle Amministrazioni, che devono essere consapevoli dell’importanza del loro ruolo e svolgere la loro attività non per ‘fare piaceri’, anche quando i loro atti sono dovuti, ma solo perché devono esercitare i loro doveri.

Come ha più volte rimarcato il Consiglio di Stato, le Amministrazioni devono dare l’esempio ai cittadini, quanto al rispetto del principio di legalità.

Il giudice amministrativo vigila su tale rispetto, costringe i funzionari a fare il proprio dovere e contribuisce all’affermazione in concreto del primato della Costituzione, del diritto europeo e delle leggi.

Ho di recente evidenziato che il giudice amministrativo – oltre ad essere un indispensabile presidio per l’affermazione del principio di legalità – è un po’ come l’arbitro di una competizione sportiva: per il solo fatto che vi è l’arbitro, le regole sono per lo più rispettate e se una regola non è rispettata l’arbitro ne impone l’applicazione.

Ovviamente, i magistrati amministrativi devono svolgere nel modo migliore tale delicato compito, con sentenze sintetiche e chiare, che evidenzino come in concreto debbano trovare applicazione i principi costituzionali, le regole europee e le leggi.

Un’ultima considerazione sul principio di legalità.

Questo deve essere percepito da tutti – e non solo dai Giudici e dagli Avvocati - come un faro per la realizzazione di una società sempre migliore.

Sono convinto che la legalità costituisce uno strumento che consente la realizzazione personale.

La legalità consente a ciascuno di sentirsi parte della comunità.

La legalità agevola la formazione di un tessuto sociale inclusivo e protettivo dei più deboli.

Concludo il mio intervento, segnalando che non mi nascondo che ancora molto va fatto per migliorare l’efficienza della giustizia amministrativa.

L’ulteriore riduzione dei tempi dei processi e l’abbattimento dell’arretrato vanno realizzati attraverso adeguate soluzioni organizzative.

Non devono esservi aumenti dei già pesanti carichi di lavoro, che andrebbero a discapito della qualità delle pronunce dei giudici amministrativi.

Adeguate misure organizzative, con un utilizzo moderno e innovativo dell’Ufficio del processo, potranno consentire di raggiungere presso tutti i Tribunali amministrativi regionali gli importanti risultati già raggiunti da alcune Sezioni del Consiglio di Stato e da alcuni Tribunali amministrativi regionali.

Anche il rispetto delle regole sulla sinteticità degli atti di parte può agevolare la più rapida definizione dei giudizi.

Sotto questo profilo, pure gli Avvocati possono fare moltissimo.

Di certo una riflessione va fatta sull’entità dei contributi unificati, che sempre più rischiano di essere un difficile ostacolo per l’accesso alla giustizia.

Concludo, segnalando che durante la mia presidenza della Giustizia amministrativa ascolterò sempre – unitamente al Segretariato Generale - i suggerimenti che mi saranno rivolti.

Ogni osservazione costruttiva sarà tenuta nella massima considerazione.

Dobbiamo tutti sentirci parte di una casa comune.

I giudici amministrativi, tutti i giudici amministrativi, devono essere consapevoli dell’importanza del loro ruolo ed essere uniti nel rendere giustizia nel modo migliore. Sapete che a me è caro il motto *gens una sumus*.

Ma anche tutti gli altri operatori del diritto devono sentirsi parte integrante della Giustizia amministrativa, consapevoli che possono dare un personale contributo al funzionamento delle Istituzioni.

Tutti saranno ascoltati, se lo vorranno.

Con l’auspicio che vi sia la più leale e feconda collaborazione tra tutti gli operatori del settore, auguro un buon anno giudiziario a Lei, signor Presidente Salamone, ed a tutti i magistrati del Tribunale amministrativo per la Campania.